

Bollettino d'informazione

Sì alla Vita

Organo dell'Associazione SÌ ALLA VITA della Svizzera Italiana, c.p., 6903 Lugano 3 Stazione – www.siallavita.org
Tel. +41 91 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Le parole dure di Papa Francesco:
«È come affittare un sicario per risolvere un problema»

È politicamente scorretto affermare che l'aborto volontario è «un omicidio»?

Sì, è politicamente scorretto dire che «l'aborto volontario è un omicidio». Lo stesso, quando si afferma che «È come affittare un sicario per risolvere un problema.» L'avesse detto o affermato la nostra Associazione ci sarebbe stata una levata di scudi, critiche, denunce, condanne, invettive sui social e chi più ne ha più ne metta. Invece lo ha affermato in diverse occasioni Papa Francesco, e sembra non essere successo nulla a livello mediatico e sociale. Le ultime due volte lo ha ricordato il 15 settembre 2021, durante l'incontro con i giornalisti nel volo di ritorno dal viaggio in Slovacchia, e il 14 ottobre 2021 in occasione dell'udienza ai partecipanti al 42.mo Congresso nazionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi farmaceutici delle Aziende Sanitarie.

Ai giornalisti: «L'aborto è un omicidio», «come affittare un sicario per risolvere un problema»

«L'aborto è più di un problema, l'aborto è un omicidio... senza mezze parole: chi fa un aborto, uccide. Prendete qualsiasi libro di embriologia, di quelli che studiano gli studenti nelle facoltà di medicina. La terza settimana dal concepimento, alla terza settimana, tante volte prima che la mamma se ne accorga, tutti gli organi stanno già lì, tutti, anche il DNA. Non è una persona? È una vita umana, punto. E questa vita umana va rispettata. Questo principio è così chiaro, e a chi non può capirlo farei due domande: è giusto uccidere una vita umana per risolvere un problema? Scientificamente è una vita umana. Seconda domanda: è giusto affittare un sicario per risolvere un problema? (...) Scientificamente è una vita umana. (...) È giusto farla fuori, per risolvere un problema?»



Per questo la Chiesa è così dura su questo argomento, perché, se accetta questo, è come se accettasse l'omicidio quotidiano.»

Ai farmacisti: «L'aborto non è una soluzione, ma un omicidio», l'obiezione di coscienza denuncia ingiustizie contro la vita umana

Nel suo discorso ai partecipanti al Congresso dei farmacisti italiani, Papa Francesco ha rammentato che «l'aborto non è una soluzione, ma un omicidio».

Dopo aver sottolineato che il professionista deve tener conto anche della dimensione etica della professione, sotto l'aspetto personale e sociale, ha ricordato che «si tratta di esercitare una costante vigilanza, perché il fine sia sempre la vita del paziente nella sua integralità. (...) E questo può comportare in certi casi l'obiezione di coscienza.» L'obiezione di coscienza «è anche denuncia delle ingiustizie compiute ai danni della vita innocente e indifesa.»

Papa Francesco riconosce che è un tema molto delicato, «che richiede nello stesso tempo competenza e grande rettitudine.»

«In particolare, sull'aborto ho avuto occasione di tornare anche recentemente. Sapete che su questo sono molto chiaro: si tratta di un omicidio e non è lecito diventarne complici. Detto questo, il nostro dovere è la vicinanza, il dovere positivo nostro: stare vicino alle situazioni, specialmente alle donne, perché non si arrivi a pensare alla soluzione abortiva, perché in realtà non è la soluzione. Poi la vita dopo dieci, venti, trent'anni ti passa il conto. E bisogna stare in un confessionale per capire il prezzo, tanto duro, di questo.»

Un appuntamento che fa onore al Cantone Ticino

Riflessioni sulla Vita: lancio della Giornata cantonale

Il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) ha lanciato il 14 settembre 2021 la prima edizione della Giornata cantonale sulla vita, che si terrà il 21 marzo 2022.

L'appuntamento ha permesso di avviare, attraverso quattro interventi dalle differenti prospettive, una serie di riflessioni alla cui base ritroviamo un denominatore comune: il valore intrinseco della vita – preziosa, vulnerabile, imprevedibile e mai scontata. Una base per le attività future che nasceranno attorno a questa nuova iniziativa dall'importante carica simbolica.

Nel suo intervento, l'avv. **Luca Pagani**, Sindaco di Balerna, nonché deputato in Gran Consiglio e promotore dell'iniziativa, ha sottolineato che «*la vita non è un valore qualsiasi, ma è indubbiamente il bene più prezioso, tutelato appunto e addirittura a livello costituzionale, sia federale sia cantonale*».

Il Direttore del DSS **Raffaele De Rosa** si è soffermato su quanto la società e l'uomo hanno dovuto affrontare negli ultimi 18 mesi. «*Dall'incertezza e dalla sofferenza abbiamo tratto molti insegnamenti. Ricordiamoci di quello che abbiamo ritenuto "essenziale", e di quello che ci è subito apparso come superfluo, quando abbiamo dovuto rinunciarci. Abbiamo l'occasione di costruire una nuova normalità, imparando a convivere con il virus, ma soprattutto dando priorità a*

quanto davvero conta. Abbiamo fatto appello al senso di responsabilità, alla solidarietà e all'aiuto a chi è in difficoltà. Valori che senz'altro sono fondamentali nel presente e lo saranno ancor di più nel futuro.»

Il discorso è stato poi ripreso da **Maristella Polli**, deputata in Gran Consiglio e consulente in comunicazione: «*Questo dono prezioso che ci è stato regalato, evento unico e irripetibile, ha una data di scadenza che non è determinabile e bisogna ricordare che la vita ha un suo compagno che non la lascia mai e sta sempre al suo fianco: il tempo che scorre inesorabilmente, non si ferma mai, non torna mai indietro. È un viaggio che ognuno di noi si trova a dover percorrere. La meta varia da soggetto a soggetto e può anche mutare strada facendo. Aver deciso una giornata sulla vita vuol dire riflettere sul presente e sul futuro...*».

Il ciclo di interventi si è concluso con **Graziano Martignoni**, psichiatra e psicoterapeuta FMH, professore al Dipartimento di Economia aziendale, Sanità e Sociale della SUPSI, che nella sua riflessione ha indicato il potenziale di un'iniziativa come quella presentata in questa occasione: «*Una Giornata sulla Vita, con la Vita, in favore della Vita, è esercizio di respirazione dell'anima individuale e collettiva... [...] Una Giornata sulla Vita è una giornata sulla Cura della Vita in tutte le sue forme e cammini. Non è un pensare alla Vita, come se fosse un astratto oggetto di studio, ma un agire nella Vita e con la Vita*».

L'idea di una Giornata cantonale sulla Vita è nata dalla volontà del Gran Consiglio, che ha accolto una mozione presentata da Luca Pagani e Fabio Bacchetta-Cattori. La mozione chiedeva di istituire una giornata cantonale *quale momento di riflessione e di crescita umana, tramite iniziative promosse dall'Ente pubblico e dalla società civile su numerosi aspetti, ad esempio la salute quale bene fondamentale, l'invulnerabilità della dignità umana, la prevenzione da ogni forma di violenza.*

Sulla base delle discussioni avvenute in Parlamento e grazie alla collaborazione dei promotori dell'iniziativa, il DSS ha elaborato gli elementi cardine che caratterizzeranno l'iniziativa cantonale:

1. La Giornata cantonale sulla vita cadrà sempre il **primo lunedì di primavera**, con riferimento all'idea di rinascita.
2. Il concetto di vita è molto ampio e pertanto di anno in anno sarà scelto un **focus tematico** sul quale concentrare le riflessioni e le iniziative promosse.
3. L'iniziativa e le attività ad essa connesse saranno promosse nel rispetto del **principio di laicità dello Stato**.

Sulla base di questi elementi, il Dipartimento della sanità e della socialità ha avviato l'organizzazione della prima edizione, di cui i dettagli saranno comunicati nei prossimi mesi.

L'Associazione Sì alla Vita della Svizzera italiana è lieta per questa iniziativa. Il suo Presidente, sentito in audizione a suo tempo dalla Commissione sanitaria del Gran Consiglio, ha contribuito a trovare una formula che ha poi ottenuto una maggioranza parlamentare per nulla scontata.

I nostri casi

Carissimi e generosi Amici,

dall'inizio del 2021 sono già 15 i bambini nati e altri nasceranno nei prossimi mesi. Ogni contributo per i casi che seguiamo, anche piccolo, è preziosissimo: il mare è composto da tante piccole gocce... Grazie, grazie infinite a tutti Voi che, dal 1975, ci permettete di compiere grandi cose e incredibili miracoli!

Sottoponiamo alla Vostra attenzione e generosità una nuova serie di casi che stiamo aiutando.

I nomi, nel rispetto dovuto alla privacy delle nostre madri e famiglie, li abbiamo sostituiti come sempre con delle iniziali di fantasia. Le situazioni descritte, invece, sono quelle reali.

Per aiutare questi e altri casi potrete utilizzare la polizza di versamento allegata al Bollettino (CCP 69-8606-8, intestato a Sì alla Vita, Sezione della Svizzera italiana, 6903 Lugano - IBAN CH87 0900 0000 6900 8606 8).

Grazie di cuore!

Biancamaria Caimi-Gellera

U.Q. è una mamma che vive sola con i suoi 4 figli; l'ultimo è nato lo scorso mese di luglio. È rientrata in Ticino da poco più di un anno e non ha diritto agli assegni di prima infanzia e integrativi. Sì alla Vita ha consegnato dei buoni spesa e pagato un canone di locazione.

G.M. e **O.W.** formano una famiglia con un bambino di un mese. Entrambi i genitori non hanno un'attività lavorativa e, in attesa di ricevere gli assegni di prima infanzia, la nostra Associazione li ha aiutati a saldare alcune fatture che non riuscivano a coprire.

M.D. e **S.B.:** si tratta di una famiglia con 5 figli, di età compresa fra i 7 anni ed i 3 mesi. Si sono trasferiti in Ticino da un anno e mezzo ed il papà ha trovato da poco lavoro come agente di sicurezza. Durante il periodo di inattività hanno accumulato diversi debiti e Sì alla Vita sta aiutando questa famiglia saldando diverse fatture.

T.C. è una mamma di una bambina di 7 anni, incinta di 8 mesi. A breve andrà a convivere con il padre del nascituro e per motivi di rinnovo le sono state bloccate le prestazioni assistenziali. Nell'attesa che la situazione si sblocchi la nostra Associazione le sta consegnando buoni per la spesa.

L.E. è già madre di due ragazzi adolescenti e lo scorso mese di settembre è diventata mamma per la terza volta. Ha lavorato fino a due mesi prima della nascita del bambino e, non avendo diritto a nessuna indennità durante i due mesi prima del parto, la nostra Associazione le ha erogato un contributo volontario per permetterle di trascorrere con tranquillità questo periodo, evitandole inoltre di accumulare debiti. Sì alla Vita erogherà anche un contributo per le spese di viaggio del figlio apprendista.

L.R. ha un bimbo di 7 anni e ha iniziato una formazione pluriennale in ambito sanitario. Abbiamo deciso di sostenerla con una borsa di studio e aiutandola a pagare diverse fatture.

B. e **T.K.** sono una coppia di ragazzi giovani in attesa di un bambino, che nascerà a febbraio 2022. Dopo un'incertezza iniziale, dovuta soprattutto al fattore economico, hanno deciso di tenere il loro bambino. Data la mancanza di opportunità lavorative, dal Ticino si sono trasferiti in Svizzera interna e il ragazzo ha trovato lavoro come addetto alla logistica presso un grande distributore. Sì alla Vita sta aiutando questi ragazzi erogando un contributo mensile e pagando fatture scoperte.

L. e **P.L.** sono genitori di una bambina di 4 anni. Il marito lavora nel campo della ristorazione ma il posto di lavoro è a Zugo. Per non avere i costi di una doppia economia domestica quasi ogni sera rientra al domicilio in Ticino.

A causa del rinnovo le prestazioni assistenziali hanno subito un grande ritardo e la nostra Associazione è intervenuta con il pagamento di diverse fatture di cassa malati.

M.I. e **S.C.** sono una coppia di ragazzi giovani che hanno un bambino di due mesi. Entrambi stanno svolgendo una formazione professionale. Sì alla Vita sostiene questi ragazzi versando un contributo mensile.

L'Associazione «Sì alla Vita» conta oggi circa 1'400 soci e perlomeno altrettanti simpatizzanti e sostenitori.



Il nostro concorso continua

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 23 settembre 2021 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro servizio «SOS-Madri in difficoltà» abbiamo estratto a sorte quello della **signora Elvira Schultze di Bellinzona**. Complimenti vivissimi: riceverà un lingottino d'argento.

Il nostro concorso continua! Tra quanti effettueranno un versamento entro il 14 marzo 2022 (farà stato il timbro postale o la data dell'accredito) **verrà nuovamente estratto a sorte un lingottino d'argento. Grazie!**

La nostra Assemblea generale pro 2020: una sintesi dell'attività e degli aiuti prestati

L'Assemblea generale dei soci dell'Associazione «Si alla Vita» della Svizzera italiana pro 2020 si è svolta il 24 settembre 2021. I presenti hanno approvato le varie relazioni e, dopo un'interessante discussione, confermate e completate le scelte del Comitato per l'attività futura.

È stata l'occasione per un consultivo sull'attività svolta in un anno. Ecco una sintesi in pillole. Abbiamo aiutato 98 mamme e famiglie con aiuti pratici (carrozze, lettini, vestiti e tutto quanto necessario per neonati), finanziamenti e pagamenti di debiti per CHF 111'619.00 e collaborato, con aiuti mirati (buoni acquisto e consulenza), non burocratici e veloci, alla nascita di 12 bambini che in parte non avrebbero mai visto la luce del sole. Siamo soddisfatti ma vorremmo poter fare ancora di più, i bisogni sono molti anche nella ricca (non per tutti) Svizzera.

Ci occorrono sempre...

Ci occorrono carrozzine, passeggini, seggiolini per l'automobile, vestitini per i corredini dei nostri neonati e per i bambini più grandi, in particolare da 2 a 3 anni.

Vi chiediamo gentilmente di consegnare gli indumenti in buono stato ed evitare di inserire cose rotte o sporche, in modo da facilitare lo smistamento. Grazie!

Potete annunciarvi telefonando al nostro Segretariato al numero 091 9664410 o inviando un messaggio di posta elettronica, con i il vostro indirizzo e un recapito telefonico, a info@siallavita.org.



Nel nord del Belgio una ecatombe di neonati

Nel nord del Belgio, nelle Fiandre, il 10% dei neonati che muoiono viene in realtà soppresso perché i medici pensano che le loro vite non valgano la pena di essere vissute. È quanto riportato da uno studio dell'autorevole rivista scientifica inglese "British Medical Journal" (End-of-life decisions in neonates and infants: a population-level mortality follow-back study).

Inoltre, l'Istituto Europeo di Bioetica ha spiegato che nel 91% dei casi la principale ragione dell'eutanasia infantile è stata collegata alla mancanza di prospettiva di benessere psico-fisico nel corso della vita.

Non sapete più cosa fare perché aspettate un bambino inatteso?

Parlatene con noi, troveremo insieme una soluzione. Perché aspettare un bambino non è una malattia, ma deve essere una fonte di gioia.

Il Calendario 2022 di Si alla Vita è pronto!



Il Calendario 2022 di «Si alla Vita» è pronto!

I nostri amici e sostenitori lo riceveranno in omaggio nella stessa busta insieme al Bollettino n. 234. Accoglietelo come un piccolo ringraziamento per il vostro sostegno alla nostra attività.

Per continuare ad aiutarci potrete utilizzare la polizza di versamento che troverete acclusa.

Se qualcuno ne desiderasse altri esemplari potrà farne richiesta, al prezzo di CHF 15.00 cadauno (spese postali comprese), al nostro Segretariato, telefonando al numero 091 9664410 oppure inviando un messaggio al nostro indirizzo di posta elettronica info@siallavita.org. Grazie!

SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo

info@siallavita.org

Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!